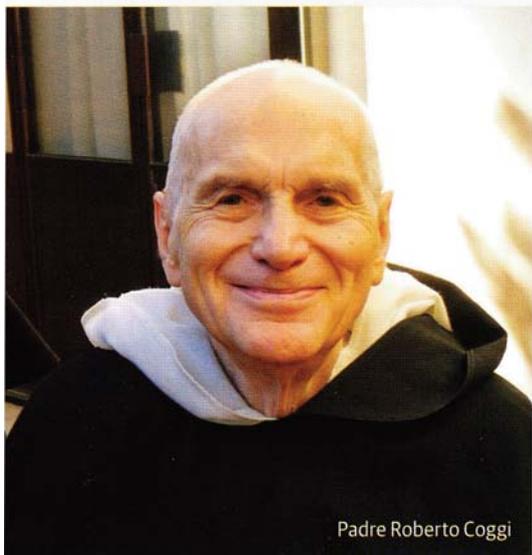


I misteri della fede con il rosario in mano

Un ricordo di padre Roberto Coggi: lo muoveva l'assillo incessante per la salvezza delle anime, come quel 2 agosto 1980 dopo la bomba a Bologna

di Roberto Maria Viglino*



Padre Roberto Coggi

È recentemente mancato a Bologna, nel Convento patriarcale San Domenico, il domenicano padre Roberto Coggi (Milano, 15 maggio 1937 - Bologna, 19 gennaio 2024), dopo una vita spesa nell'insegnamento filosofico e teologico presso lo Studio filosofico domenicano e la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna di Bologna. Profondo e appassionato conoscitore della filosofia e della teologia tomiste, infaticabile traduttore, curatore e promotore della pubblicazione di testi di san Tommaso d'Aquino, instancabile predicatore e divulgatore nella catechesi (anche attraverso il programma di formazione teologica tenuto per molti anni la domenica

pomeriggio su *Radio Maria*), padre Coggi è stato anche autore di numerose pubblicazioni, dedicate soprattutto (ma non solo) ai due grandi "amori" che ne hanno connotato la vita, la spiritualità e l'apostolato: l'Eucaristia e la Beata Vergine Maria. E proprio alla Regina della Pace, come filialmente amava chiamarla, ha dedicato il *Trattato di mariologia. I misteri della fede in Maria* (da poco uscito nella sua III edizione).

Perché padre Roberto era soprattutto un innamorato di Maria e ciò traspariva quasi naturalmente dal suo stesso modo di essere, dal suo tratto mite, delicato, discreto, umile e al tempo stesso forte di una profonda fede e vita interiore. Uomo di preghiera e di obbedienza, quale vero religioso, non faceva mistero della sua semplice, genuina e filiale devozione mariana, ancorata su principi teologici solidi, di cui era un segno inconfondibile la corona del Rosario, incessantemente portata in mano con semplicità, anche in pubblico. E al Rosario, come via di preghiera, di contemplazione e di predicazione, affidava la sua vita e il suo ministero, anche quando accompagnava (innumerevoli volte) i pellegrini a Medjugorje, co-

me confida Giuliana Prati, organizzatrice di pellegrinaggi mariani: «Nei nostri lunghi viaggi in pullman ci spiegava i misteri del Rosario, facendoci capire e amare. Pregava con noi molti Rosari e ci teneva catechesi sui più importanti argomenti teologici, rendendoli semplici e accessibili. Ma, ancor più delle parole, l'immagine che conserviamo di lui è il suo ritorno raggianti in albergo dopo giornate intere trascorse in confessionale». Slancio ministeriale, frutto dell'esperienza della misericordia del Signore e della tenerezza di Maria, che ha accompagnato tutta la vita di padre Roberto e, quale vero figlio di san Domenico, lo muoveva all'assillo incessante per la riconciliazione dei peccatori con il Signore. Prova incancellabile rimarrà quell'abito bianco in mezzo alle macerie della stazione di Bologna, dopo l'attentato del 2 agosto 1980, che impartiva la benedizione ai feriti e l'assoluzione ai moribondi. «Umile, affabile e discreto, ci parlava dandoci sempre la massima attenzione ma sembrava che una parte di lui fosse sempre rivolta al Cielo, con la corona del Rosario nella mano».



Roberto Coggi,
Trattato di mariologia
ESD, pp. 288, € 26,00

Uno sguardo luminoso coltivato nell'affidamento incessante a Maria, nella preghiera e nella fedeltà alla consacrazione religiosa. E affidato a Maria padre Roberto si è addormentato nel Signore silenziosamente, così come aveva vissuto, la mattina del 19 gennaio.

Il suo sguardo radioso, che immaginiamo contemplare con Maria il volto del Signore, permane con noi attraverso i suoi preziosi scritti teologici e spirituali.

*Sacerdote domenicano